

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche,
Udine a domicilio e nel rogo:
Anno L. 10
Semestre 5
Trimestre 3
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Profetia N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 10
Per linea 10
La quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da accordarsi.
Un numero accettato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

Il riordinamento tributario

Il nuovo accreditamento dei redditi di ricchezza mobile, ora in corso di esecuzione, ha già cominciato a continuare a dar luogo alle solite lamentele. Gli agenti fiscali comprendono che la loro parte dei redditi, che dovrebbero andar soggetti all'imposta, sfugge alle loro indagini, e con ogni mezzo cercano di sottrarli e cassarli. E d'altra parte non si ha quasi contributo, che già non senza eccessivo e spesso insopportabile, il peso, che dai ruoli dell'imposta gli è messo sulle spalle.

È probabile che hanno ragione gli uni e gli altri, gli agenti fiscali ed i contribuenti.

Più d'una volta noi stessi, esaminando attentamente le cifre dei redditi che effettivamente all'imposta, contribuiscono, dovremmo riconoscere la esiguità, di fronte al movimento qui danno luogo quella vistosa massa di capitali, che hanno forma mobiliare, e l'attività dei cittadini che si esprime nelle professioni, nelle industrie e nei commerci.

Ma sarebbe nel tempo stesso ingiusto ed inopportuno il disconoscere, che vi hanno contribuenti, ai quali l'imposta, togliendo più che giustamente non debba, e dei quali quindi ogni attività è dalla mano del fisco osteggiata.

Ciò dimostra, che siamo di fronte ad un ordinamento vizioso, dal quale l'erario non trae tutto ciò che avrebbe diritto e che più del necessario, pesa a danno della vita economica del paese.

È questa osservazione non va ristretta soltanto alla massa dei redditi di ricchezza mobile, ma può con fondamento applicarsi a tutto l'insieme del nostro ordinamento tributario.

Il nostro ordinamento tributario fu creato in epoca, a misura ed in ragione del bisogno della finanza, e si risente di tutti gli inconvenienti, lascia aperto l'adito a tutti i difetti, che sono naturali ad un ordinamento non fondato su un concetto razionale ed armonico.

Quindi che, per quanto a noi pare, a nessuna opera più efficacemente utile potrebbe il Governo dedicare la sua attività, quanto affrettandosi di dar all'Italia un migliore e più razionale ordinamento dei tributi.

È la mancanza di equa distribuzione, che, rendendo, ad un tempo, esagerati i proventi dell'erario ed eccessivo il carico dei contribuenti. E per noi non è dubbio, che quando l'opera del fisco sia opportunamente e razionalmente organizzata e la sua massa gravata giusta la proporzione ora deve gravare, le ricchezze che ora il Tesoro dello Stato richiede all'economia del paese, cessano, senza danno somministrare.

L'imposta equamente distribuita significa imposta che non grava su occupazioni più onerose alla vita; significa imposta che non va ad osteggiare i primi movimenti dell'attività industriale; significa imposta che, invece di ostacolare una equa parte del prodotto ottenuto, e non cerca intralciare l'opera della produzione; significa imposta che procura allo Stato ed agli enti minori la risorsa che loro indispensabile, senza creare irrazionali duplicazioni, o porre a carico di una sola classe di cittadini le risorse destinate a spese che profitano a tutti.

E bastano questi cenni a dimostrare come l'opera del riordinamento tributario ora abbia ad essere razionale ed efficace, debba essere complessa, non possa limitarsi a riformare questa o quella specie di tributo.

Per troppo nell'epoca nostra in cui si smisurate sono le esigenze dello Stato, l'idea dell'imposta unica è diventata un sogno. È necessaria che a molte e diverse fonti l'erario si rivolga, per mettere insieme le risorse che gli servono senza che l'opera sua si faccia, troppo ostacolata.

Ma, poiché, per quante varie sia la forma delle richieste fiscali, il risultato definitivo dovrà sempre essere uno solo, quello cioè di far concorrere ai carichi pubblici tutti i cittadini in proporzione del loro averi — è per sé evidente la necessità, che tutte le molteplici e diverse forme di ricchezza, fiscali siano, fra di loro coordinate, armonizzate, in guisa, che a quell'unico obiettivo rispondano.

Certo non è facile impresa, e richiede uno studio profondo, analitico delle condizioni del paese, una indagine accurata sulla possibile incidenza vera di ogni specie d'imposta, perché non

tutti i tributi sono sopportati, o lo sono interamente, da chi li paga, e v'ha una classe di cittadini che non sono in alcun modo mai in rapporto con la Cassa fiscale, e per tuttavia sopportano e gravemente la parte dei pesi che il fisco impone.

Ma sono studi dei quali non mancano gli elementi per chi voglia fare per un momento astrazione da ciò che in fatto di tributi, abbiamo, e sappia assorgere a quei razionali criteri dalla cui applicazione soltanto può ottenersi un ordinamento, che risponda alla giustizia e sia in armonia colle esigenze dell'economia nazionale.

Né è perciò necessario di tutto distruggere e tutto rifare da un giorno all'altro. Ma lo studio cui alludiamo, ma il far ritorno, per un momento, ai criteri razionali che debbono dar base alla distribuzione dei tributi, l'analisi, la confronto con essi le condizioni economiche delle varie classi sociali, sarebbe il mezzo per determinare con sicurezza la metà, cui la riforma tributaria deve raggiungere per essere una riforma giusta, efficace nell'interesse dell'erario e della vita economica del paese.

Il Ministero, che per questa via saprebbe mettersi, quando anche non arrivasse a fare lungo osterio per il naturale succedersi delle vicende politiche, potrebbe dire tuttavia di avere ben meritato dalla cosa pubblica, e sarebbe senza dubbio per la stessa via seguito da chiunque gli succedesse, perché nessuno potrebbe sconsigliare, che è la via della verità, la via della giustizia, la via che conduce ad armonizzare fra di loro i bisogni dell'erario colle esigenze della vita economica nazionale.

AZIONE MODERATRICE DELLA RUSSIA nella politica europea

Scrive il *Diplomatico della Gazzetta Piemontese*:

Da due anni in qua — cioè dopo la visita della flotta francese a Cronstadt — la Francia si comporta in tutto e per tutto come se essa fosse realmente l'alleata della Russia. Gli interessi tradizionali della due Potenze hanno un bel esser divisi, anzi contrari; l'isolamento troppo pesante alla Francia perché essa non sentisse il bisogno di mostrarsi, apparentemente almeno, legata a qualcuno. Alla triplice ha voluto contrapporre una duplice a salvaguardia del suo amor proprio — e intanto chi ne profitta è la Russia e la pace europea.

La Russia evidentemente non è contenta dello *status quo* attuale del Baltico. Ma essa osserva nel tempo, mentre che questo fu il suo più fidato efficace ausiliario, quando trattasse per lei di ripigliare quella libertà d'azione che il trattato del 30 marzo 1856 aveva preteso di vietarle. A lei poco importa che la Francia abbia o non abbia l'Albania e la Lorena; ma le giova mostrare alla Germania e all'Austria-Ungheria che in dati momenti è interessata loro proprio averla amica soddisfatta, di quello che correre il rischio di averla nemica.

Fruttando la Russia, che non trovasi per anni in grado di parlare alto, è portata dal suo interesse a fare ufficio di moderatrice presso la Francia, e a trattenerla da quei passi avventati a cui essa potrebbe lasciarsi trascinare, se non ascoltasse che l'indole sua leggera e temeraria.

Chi oserrebbe negare che nelle recenti penose circostanze in cui nelle principali città d'Italia si gridava: «Abbasso i vinuti di Sedan» e si aggredivano da una turba di schiamazzatori i palazzi delle Ambasciate e dei Consolati francesi in Italia, chi oserrebbe negare che la Russia non abbia dato consiglio di moderazione e di cortesia alla Germania, e abbia infinitamente evitato un conflitto tremendo che si sarebbe allargato nell'Europa centrale?

Né si dica che la Francia se ne sarebbe lasciata trasportare da un intervento della Germania.

La Francia si crede ormai arrivata a una tale potenza di armamenti da essere perfettamente in grado di cadere in una guerra, da sola, contro la Germania e l'Italia riunite.

Uno dei più distinti generali francesi si diceva, poche settimane or sono, che il loro stato maggiore generale non dubita punto di essere in grado di aprire

le ostilità contro l'Italia entro le 48 ore dalla dichiarazione di guerra, e di riportare dei gradi successi prima ancora che l'esercito germanico riesca a invadere il loro territorio.

Il nostro ministro della guerra, dirà che i francesi si illudono; e siamo anche noi di questo avviso; ma possiamo accertare che essi nutrono tale illusione — e ciò sta in intenzione di leggersi quanto viva sia stata la loro tentazione di infliggergli una lezione.

Comunque, se non scoppia un conflitto armato, noi siamo convinti che la Russia (la quale d'altronde di è amica sincera) ci è entrata in gran parte.

Per gli stessi motivi che abbiamo indicati, non crediamo, che si debba dare un'importanza diversa, da quella che la Russia stessa le dà, alla visita della flotta di una flotta a Tolone, in restituzione della visita della flotta francese a Cronstadt.

Aggiungeremo di più, che non è il caso di impensierirci, anche quando si avverasse la notizia che la Russia accogliesse la proposta fatta dalla Francia di stabilire una sua stazione navale in uno dei porti francesi, ad esempio di quello essa fece alla vigilia del 1859, quando Cavour le offrì la stazione navale di Villafrausa.

Per quanto concerne noi particolarmente, dovremmo anzi esserne lietissimi, nel periodo politico che attraversiamo, poiché la conseguenza di un tal fatto sarebbe quella precisamente di render ancora più «palabili» le intelligenze che si passarono al tempo del conte Robilant fra l'Italia e l'Inghilterra; intelligenze che in Francia furono accolte ironicamente, anche dopo che la flotta inglese comparve improvvisamente nell'estate del 1889 nelle acque di Genova, ma che cominciarono ad apparire fondate ora che un'altra flotta inglese ha avuto l'ordine di visitare i nostri porti, nel tempo stesso che la flotta russa comparirà di fianco a Tolone.

Probabilmente il Governo inglese si sarebbe astenuto dal dare questo «ammontamento» al Governo francese, se l'annuncio della visita della flotta russa a Tolone fosse stato accolto come un fatto ordinario; ma poiché la Francia gli si volle dare l'importanza di un avvenimento straordinario, il Governo inglese, con quella serietà che è propria del Governo saggio e forte, credette opportuno di agire dal canto suo in modo da costringere l'Europa, che fra l'Inghilterra e l'Italia, esiste una vera e reale comunanza d'interessi.

La fuga di Monzilli

Circa la voce della fuga del Monzilli, telegrafano da Roma:

Si smentisce la notizia ora leghi che Monzilli fosse fuggito. Egli trovava tranquillamente a casa sua, la quale del resto è costantemente sorvegliata dagli agenti di pubblica sicurezza.

Per l'altro egli firmò il ricorso avverso la sentenza della sezione d'accusa.

La squadra russa nel Mediterraneo

La Russia sembra disposta a rinunciare per ora alla formazione di una squadra permanente nel Mediterraneo. Le navi russe dopo aver visitato Tolone, ora soggiornano una quindicina di giorni al più, visiteranno alcuni porti italiani e svernano probabilmente in Grecia.

GLI INTROITI ERARIALI

È stato pubblicato dal Ministero del Tesoro il progetto dettagliato degli incassi verificatisi nel passato agosto.

Nelle entrate si ebbe una diminuzione di 5 milioni.

Diminuzione di 453 mila lire le rendite patrimoniali, di 291 mila lire i proventi della ricchezza mobile, di 852 mila le tasse sugli affari amministrati dal Ministero delle Finanze, di 41 mila lire i proventi delle tasse sul movimento ferroviario, di 188 mila lire i proventi delle tasse di fabbricazione sugli spiriti, sulla birra, ecc., di 848 mila lire le entrate delle dogane, di circa 200 mila lire di dazio di consumo a Roma e a Napoli, di 409 mila lire i tabacchi, di 183 mila lire i sali, di 514 mila lire il lotto.

Il fiscalismo tentò di rifarsi delle notevoli perdite gravando la mano e au-

mentando di 123 mila lire, nel solo mese di agosto, le entrate delle multe e pene pecunarie relative alla riscossione delle imposte.

UNA MANIFESTAZIONE della squadra inglese in Italia?

Telegrafano da Roma:
La squadra inglese venendo in Italia doveva toccare Taranto e quindi Catania, Messina, Napoli, Civitavecchia, Livorno e Genova. Ma si dice ora che la sua visita comincerà da Genova invece che da Taranto, in modo da trovarsi a Genova nello stesso tempo in cui la flotta russa si troverà a Tolone.

Si dà con tutte le riserve questa notizia, la cui importanza non ha bisogno d'esser rilevata; confermandosi però, darebbe alla visita della flotta inglese, in Italia, il significato di una manifestazione politica e militare destinata a bilanciare le feste franco-russe di Tolone e Parigi.

La cannoniera *Volturno* col duca degli Abruzzi, che ora è in Sardegna, si recerà ad incontrare la squadra inglese.

È probabile che una divisione della squadra italiana, accompagnerà la squadra inglese fino a Napoli.

PER LA PROTEZIONE DEI BOSCHI

Il Congresso alpinistico di Belluno ha approvato con voto unanime, con pochi giorni, la proposta di affidare ad un Comitato composto di tre delegati per ogni Sezione alpina, la costituzione di una vasta società intesa a proteggere le piante e a favorire i rimboschimenti.

Approvò anche, per acclamazione, la proposta di chiedere a S. M. la Regina che si degni accogliere l'alto suo patronato alla nuova Società.

Quelle proposte e quei voti rispondono al desiderio intenso di una gran parte di cittadini italiani; sono il principio di un'opera salutare e benefica, rimasta finora al dominio delle chiacchiere inutili, ma avviata ormai ad avere una pronta e facile applicazione.

La colossale distruzione delle tenere anime è riuscita a trionfare della guerra, spietata, alle bestie, onde può dirsi che una vera e propria legislazione governi, in parecchi Stati la più tosta propaganda della protezione degli animali.

Ma la protezione delle piante, la difesa sapiente di tutto quello che adorna i pascoli alpini ed è amanto prezioso delle montagne, ha durato maggior fatica ad imporsi. La Svizzera per la prima ne dette l'esempio fin dal 1863, e i buoni risultati finora ottenuti hanno invogliato una schiera di valentissimi ad iniziare l'impresa anche in Italia. L'opera dei primi tentativi spetta alla sezione di Venezia del Club alpino italiano, di cui è anima e mente il signor Orlandi, e la prima consacrazione di una nuova società si è ottenuta con i voti recenti del Congresso di Belluno.

Bisogna ora non addormentarsi, occorre che la Società si costituisca al più presto. Chi ha pratica di alpinismo sa che parecchi monti e colli e vette dei versanti italiani si spopolano a mano a mano di piante, di fiori e di erbe ricche; e principale colpa ne hanno gli alpinisti maledetti. Essi non si contentano il più delle volte di portare a casa, come ricordo, una quantità stragrande di fiori, ma ne strappano spesso le radici, aiutati in questo dalla colpevole complicità delle guide. E così a poco a poco la famiglia delle piante e dei fiori si va assottigliando e disperdendo.

Il dottor Mattei di Bologna, un appassionato insigne che studia da parecchi anni la importante questione, cita località alpine in cui qualità diverse di piante sono già sparite, o condannate a sparire tra breve.

La devastazione dei fiori, delle piante, dei boschi, è in Italia grandissima; e vi contribuiscono gli speculatori avidi di guadagni, gli alpinisti, i botanici, i raccoglitori per passione e per mestiere, i profani che stradano e sperperano per spirito solenne d'imitazione, i pastori ignoranti, e amici più d'ogni altro sembrabile, le pecore e le loro mandrie. Il nefasto accordo lavorano a privare le nostre campagne, i nostri monti, le nostre vallate di quello splendido adorno naturale che riempie il cuore di allegrezza e rende il campeggio più facile, e nessuno pensa, o si pensa con apatia, a concorrente delle spalle, alle tristi

conseguenze di quella voragginosa nudità, alla desolazione e alla distruzione che valanghe, frane, inondazioni, straripienti portano al piano.

Quinto Sella, l'infaticabile alpinista, non si stancava mai di mettere in guardia il Governo e di censurarli per la sua colpevole indifferenza. Egli diventava un arrabbiato protestante quando si trattava di piante e di boschi. Non è molto che il governatore della Sicilia (in Austria), di quella regione cioè che fu una volta il paese più ricco di piante alpine, ha emanato una ordinanza che proibisce severamente a chiunque, le raccolte dell'*edelweiss* e della *primula alpina*, sicuro indizio che la specie diventano rare.

Alcuni monti del Varone, come Moneimmano e Montebaldo, e parecchie località degli Appennini tra i più battuti e frequentati dagli alpinisti, offrono i segni visibili di questa distruzione d'anno in anno più minacciosa, e che diventerà irreparabile se non vi si pone un riparo. Le leggi che proibiscono il disboschimento, non si applicano; i proprietari dei pascoli, non pensando alla necessaria coltura, aiutano i progressi dell'aridità. I Municipi, per liberarsi dalla molestia dei debiti, tagliano senza misura e senza norma e vendono alla diavola.

Se andiamo di questo paese, fra una cinquantina d'anni i monti d'Italia, per rario, secondo l'immagine del Carducci, altrettanti capi di tigri impauro.

Ben venga dunque la nuova Società per la protezione delle piante e per il rimboschimento: e il Club alpino italiano, aiuti a nascere e prosperare. I presidenti delle sezioni alpine di Firenze, di Ancona nel Cadore, di Belluno, di Cremona, già hanno aderito: e con loro il vice presidente della sezione di Milano, il conte Tisopoli di Venezia, il conte Cibrario, il prefetto di Verona, l'Associazione svizzera per la protezione delle piante, il cerverado rettore dell'ospizio al piogio San Bernardo, il professore Saraceno della scuola superiore di Portici, e il Mattei e il Simon di Bologna, e sindaco, e società botaniche, e riviste forestali, e direzioni d'istituti agricoli, quanti insomma apprezzano la verità del proverbio spagnolo che dice: «se vuoi comprendere quale importanza abbiano le piante, immagina un mondo che ne sia privo, e il confronto spaventerà alla tua mente si presenterà subito l'idea della morte».

Quanti altri amici delle piante, dei fiori, dei boschi, si stringano attorno alla nuova Società che promette di diventare strumento benefico di resistenza. La Sezione di Venezia del Club alpino italiano, alla quale valgo a presentarlo, appaio, è della Società protettrice il quartier generale. A lei si rivolgano gli aderenti, con lei combattano e vincano. L'Italia ne serberà gratitudine eterna.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1810): In quest'anno fu vendemmiata così tosta in Friuli, che non ricordavasi l'uguale.

Un pensiero al giorno:
Bambini siamo felici e non ce ne accorgiamo; giovani possiamo essere felici e non lo vogliamo; vecchi vogliamo essere felici e non lo possiamo.

Cognizioni utili.
Più caldo che freddo, più vuoto che pieno, più in piedi che seduto: sono ottimi suggerimenti per chi vuol vivere sano.

La sfinga. Monoverbo.
A BTO

Spiegazione del monoverbo precedente:
DISASTRO (di 4 asse)

Per finire.
Sul marciapiede del Corso a Roma, la mattina del 20 settembre:
«Ti sei messa una cravatta bianca e rossa: non sono colori di moda».
«Che vuoi! ho contrattato con mia moglie che mi ha fatto venire l'anima verde. Così oggi ho completata la bandiera nazionale».

Fenna e Forbici

Nelle epidemie di infestazione dei Cratili.

UOMINI ILLUSTRI DEL VENETO

Sotto questo titolo il *Corriere del Veneto* pubblica di quando in quando, profili e schizzi biografici degli uomini che più illustrano la nostra regione. Per primo il suo egregio collaboratore dott. Bernardino Frescura, parla del suo amato maestro Giovanni Marinelli.

Ed il *Corriere* aggiunge: Siamo ben soddisfatti di poter cominciare questa rubrica col nome di un uomo, che sa quanto lo ami e stimi il direttore del *Corriere*.

E noi con soddisfazione riproduciamo il profilo nelle nostre colonne:

GIOVANNI MARINELLI

Alto, bruno, pallido: ha la barba ed i capelli un po' brizzolati, l'occhio nero profondo, scrutatore: moralmente è un uomo che brilla eternamente sulla comune miseria, che emerge, deciso, intempestato e severo ammaestramento ai fiocchi, agli indolenti, ai disonesti: fabbro della sua vita, nella balda fiducia del suo ingegno e della sua coscienza ha trovato la forza di acquistarsi l'alta posizione sociale, a cui fu chiamato dalla stima dei colleghi e dal voto dei suoi concittadini.

Nato a Udine il 28 febbraio 1846, sedicenne appena entrava nell'Università di Padova e s'iscriveva prima nella facoltà matematica e dopo un anno in quella giuridico-politica. Ma non erano i trionfi del foro quelli che il giovane Marinelli agogava, l'insegnamento l'attraeva di più, ed ecco perché nel 1867 lo troviamo assistente gratuito d'italiano, storia e geografia nel R. Istituto Tecnico di Udine, dove nel 1869 era nominato professore incaricato e nel 1870 reggente di I. classe. Rifiutò però per natura, durante questi anni, egli aveva potuto studiare se stesso, aveva potuto conoscere le sue eccellenti attitudini alle geografiche discipline, studiando l'impulsa delle sue naturali disposizioni domandava ed otteneva di essere nominato nel 1873 professore di geografia e storia prima nello stesso istituto di Udine (1874) nelle scuole magistrali femminili. Molti con un lavoro così intenso si sentono scoraggiati, esauriscono tutte le loro attività, e si accaniscono nella stretta corolla del loro paese: Giovanni Marinelli all'ingegno potente e creatore aggiungeva la invisa ostinazione dell'anima, e nel lavoro acquistando novella energia, attendeva coraggiosamente ad un altro genere d'attività.

Fin da fanciullo nella quiete contemplazione dei picchi accidentati dei suoi monti aveva sentito d'amarti: quei monti che si disegnavano così pittoreschi laggiù, oltre la corolla delle mura cittadine, esercitavano tutto il fascino loro sul giovane professore, che ardeva di farli conoscere, mentre s'addolorava, che quel lembo estremo di terra italiana, che gli era più strettamente patria, fosse quasi sconosciuto. Ed è lassù che lo spinse l'amore alla scienza ed al suo paese natio, e quasi ignoto allora ai più, abbandonando l'aserraglio e munito del *Fribur* perlustrò minutamente la regione friulana, notando la determinazione ipometrica dei punti importanti e pubblicandone i dati negli *Annali dell'Istituto Tecnico di Udine*: e continuando a svolgere la sua attività, al Friuli, promoveva e dirigeva la fondazione di stazioni meteoriche, a Tolmezzo (1875), a Pontebba (1874), ad Impezzo (1875) e le stazioni pluviometriche nei boschi del Tagliamento e dell'Isontino. Nelle sue solitarie gite alpine pensava e pubblicava poi i suoi lavori sui *Nomi propri orografici* (1872), sulle *Alpi Carniche e Giulie* (1872), sul *Monte Carnic* (1872), sulla *Valle di Resia* (1872), sull' *Antelao* (1875), mentre intanto collaborava attivamente all' *Archivio Veneto* e all' *Archivio Italiano* e al *Cosmos* del signor Guido Cora, ed era corrispondente della R. Deputazione Veneta per gli studi di Storia Patria.

I suoi lavori, fatti con serietà d'intenti, con intelligenza, creativa ricchezza ben visto sul giovane udinese l'attenzione del più importanti giornali stranieri, quali ad esempio l'*Academy* e l'*Athenium* di Londra, le *Mittheilungen des deutschen und österr. Alpenvereins*, e gli guadagnarono la più larga stima dei concittadini e dei colleghi: quale necessario corollario di sì splendido inizio nel 1879 vinceva il concorso ed entrava nella R. Università di Padova, come professore di geografia.

Leggeva allora la sua prolusione *« Della Geografia scientifica e di alcuni suoi nessi cogli studi astronomici e geologici »* e con tal lavoro, equo, severo di pro concetti, egli affrontava

arditamente la grande questione, che si dibatteva allora sul concetto popolare e metodico della geografia: Meete e- quillibrata e serena non si schierò decisamente né tra gli esageratori delle dottrine del Ritter, né tra i fousci es- guisti del Pesetti: pur ammirando quel manipolo d'insigni, quali il Leibold, il Kirchhoff, il Martho, il Gerland, il Su- pan, si teneva ben lontano dalla sentenza di quest'ultimo, che nel calore dell'ar- dente discussione recisamente affermava essere la geografia una scienza naturale, non già una scienza storica. Né esagerò il concetto teleologico del Ritter, ma con mente acuta fin da allora egli com- prese il carattere dualistico della geo- grafia, che nel concetto moderno deve avere una duplice base, naturalistica e fisica da un lato, storica e sociale dal- l'altro. Markham e il Geike in Inghil- terra, il Bus in Olanda, il Levasseur in Francia, il Della Vedova ed il Po- roni in Italia avevano trattata la que- stione; nessuno forse come il Marinelli la espose più lucidamente e più serenamente.

Raggiunto un posto così elevato, egli non si fermò, non dormì sugli allori, come tanti altri giovani professori u- niversitari: ma nel mentre attendeva con passione alla scuola, pubblicò un numero rispettabile di lavori, tra i quali citiamo a memoria i: *Materiali per l'altimetria italiana* (1878) e *Saggio di cartografia italiana* (1881), *Carta del Friuli in scala 1:200.000* (1879), *Carta topografica del Canal del Ferro in scala 1:100.000* e *La Geografia ed i poteri della Chiesa* (1882) ecc. Ma il lavoro più colossale e che sarà monumento perenne dell'attività e del- l'ingegno di Giovanni Marinelli è la *« Terra »* un Trattato di Geografia, che egli intraprese a pubblicare fin dal 1883 con la collaborazione di altri scien- zisti italiani, e che procurò all'Italia e all'autore fama ben meritata, onde la *« Deutsche Rundschau für Geographie und Statistik »* di Vienna fin dal 1889 ebbe a proclamare « uno dei più emi- nenti geografi, la cui straordinaria at- tività ha esercitato incontestabilmente una splendida influenza sul risveglio degli studi geografici ».

Né è meno importante l'opera sua come educatore e come maestro: la scuola è per lui un tempio sacro, in cui egli vive con tutta l'anima sua, in cui il suo insegnamento e la sua rare po- zia didattica si esplicano più luminosamente, incoraggiando i volenterosi e sprovando gli indolenti. A differenza di altri professori universitari per i quali la scuola è una sinecura, e che riducono l'anno scolastico a quindici o venti lezioni, il Marinelli è attivamente impegnato lo guardano con terrore, perché anche l'esser deputato al Parla- mento non gli impedisce di compiere sempre, coscientemente, il dover suo nella scuola. Ma chi ha voglia di stu- diare ricambia di gran cuore l'affetto, che il Marinelli nutre vivissimo per i suoi scolari.

Mi ricordo anzi a questo proposito, che quando il Governo della Repubblica Francesc ultimamente lo insignì d'una alta onorificenza, gli studenti dell'Istituto Superiore e di perfezionamento di Firenze, ove ora insegna, vollero fare al loro professore una dimostrazione di stima. Con gentile insistenza vollero che lo, venisse e vedesse lo scolaro del Ma- rinelli, esprimessi pubblicamente della scuola i sensi del loro affetto e della loro alta considerazione: e l'ampia sala del- l'Istituto Fiorentino, gremita di studenti e studentesse, risuonò di vivissimi ap- plausi, che significavano l'unanime ova- zione al venerato maestro.

Nella vita privata è buono, affabile, allegro: la sua parola è sempre amore- vole, spesso arguta, talvolta pungente. Rifugio tranquillo dell'animo suo è la famiglia, per cui vive e per cui assiduamente lavora, schivo di chiacchiere e di morbide manifestazioni. E nell'amore dei suoi, nella stima di tutti, che onora il suo ingegno, la sua attività, il suo carattere, vive quest'uomo, che gli stranieri d'indovino e distinguono con alte onorificenze.

dott. Bernardino Frescura.

C. BURGHART

RESTAURANT
DELLA STAZIONE FERROVIARIA
UDINE

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p.

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da partire sotto la tettoia).

DALLA PROVINCIA

LE FESTE DI CIVIDALE

L'esposizione bovina

Il « Rigoletto ».

Il nostro Direttore ci telegrafia:

Cividale, 22, ore 8.50 ant.

All'ora in cui vi telegrafo la mostra bovina non è ancora aperta, ma si può dire fin da questo momento riuocitissima, se la pioggia che purtroppo minaccia non verrà a guastarla. Vi sarà molta roba e bella. Sono inscritti oltre ottanta capi e se ne attendono una ventina fuori concorso.

Notate che la mostra è Mandamen- tale, e che a quella Provinciale del 1888 concorsero 150 capi. Fatte le propor- zioni, questa è dunque più importante.

Sono iscritti: dieci coppie di buoi da lavoro, 25 armenti preghe e da latte, 20 armenti fino a due denti da grappio, dieci tori e torcelli, e qualche rimpazzo.

I Comuni meglio rappresentati sono quelli della parte orientale del Manda- mento: Premariacco, Orsaria, Battrio, Corone.

Sono giurati i signori: Faelli, Lenner, Disana, Morandini, Vega G. B., Mal- loni G. B., Piccola A., e i veterinari Ro- mano, Disana e Sabbadini.

Ho assistito ieri alla prova generale del *Rigoletto*. Gli artisti va benissimo sotto la direzione dell'egregio De Sta- fani. Credo che uno spettacolo simile non si sia mai avuto a Cividale. I pal- chi erano fin da ieri tutti impegnati. Domani rappresentazione di gala. Ve- nite, che ne vale la pena.

— Riproduco qui il programma delle feste di Cividale:

Sabato 23 settembre. Esposizione man- damentale di animali bovini, con premi; concerto della banda cittadina; prima rappresentazione dell'Opera *Rigoletto* (esp. Spaziani, ten. Nisida, bar. Gavi- rati).

Domenica 24 settembre. Ricevimento delle Autorità alla Stazione; gara stra- ordinaria provinciale di tiro a Segno, con premi; scoppiamento della lapide al poeta; discorso di Giuseppe Caprini; es- ecuzione del coro del M. Tomadini; con- certo della banda cittadina; seconda rappresentazione dell'Opera *Rigoletto*.

Lunedì 25 settembre. Continuazione della gara di tiro, ed assegnazione dei premi.

Lo spettacolo d'Opera continuerà nelle sere 26, 28, 30 settembre e 1 ottobre.

N. B. Per favorire il concorso del pubblico, nelle sere di spettacolo saranno attivati dalla Società Veneta treni stra- ordinari di favore a prezzi ridotti.

Aviano, 21 settembre.

Cose municipali.

La lotta tra i consiglieri comunali oggi di orese in proporzioni gigantesche, tanto che siamo giunti ad un punto che ci sembra quasi impossibile l'autorità tuttora non inviò un Commissario regio- nale, il quale metta un po' di pace tra i vari partiti, e quel che più si desidera un po' di luce su certi affari municipali, che da parecchi mesi fanno parlare tutti.

Da quel parte si fa la ragione od il torto a noi non è lecito sapere, basta che paghiamo e tacciamo; ma mi sembra- rebbe che questo povero pantalone d'as- saggiato a forza di tasse, ne avesse il sacrosanto diritto di conoscere come va spesso il suo adoro.

Eppure ora fa un mese abbiamo un ra- gioniere di Prefettura tra noi per otto giorni, per fare una inchiesta; ma a che valgono le inchieste se non se ne hanno a conoscere i risultati?... In tal caso è meglio non farle, e così non sorgono false supposizioni.

Quest'oggi si radunarono i nostri padri consacrati nell'aula consiliare; si trattava delle dimissioni del segretario in primo luogo, quindi di comunicazioni diverse, a capo delle quali stava un'apologia del nostro ff. di sindaco su certe accuse sta- tegiche scagliate senza ragione. Nel dar lettura di tale difesa la Giunta ebbe ad offendersi per certe parole supposte of- fensive, ed allora protestò in modo da obbligare il sindaco a dichiarare esolta l'adunanza ed andarsene.

I consiglieri vultosi soli, dietro pro- posta d'uno di essi, volevano continuare le discussioni, non comprendendo che spreca vano inutilmente il loro tempo,

mettendosi in opposizione a un disposto di legge il quale dice che il presidente del consiglio è munito di poteri discre- zionali e può sciogliere le adunanze. Meno male che abbiamo un novellino un po' più fondato degli altri in questioni legali, il quale varava per la prima volta la soglia dell'aula consiliare, che a forza di battere e di ribattere, leggere e rileggere quell'articolo, poté farglielo comprendere, ovviando a certi errori madornali a cui potevano andare in- contro.

Vari furono i commenti del pubblico su questo incidente, ed è a deplorarsi sommamente come in un paese civile quale Aviano, che fino ad ora non fa era il modello della quiete e della con- cordia, si abbiano a lamentare tante animosità di partito, che traggono gli animi e rovinano il paese.

Gracco.

L'ordenone, 22 settembre.

Grandinata.

La scorsa notte, verso l'una antum, cadde la pioggia a rovescio, illuminata da spessissimi lampi, mentre il tuono rugeggiava forte, continuamente, senza la meagema intermissione, quasi minac- ciasse il finimondo.

Qualche chicco di grandine batteva sulle imposte, ma cose da poco.

Una violenta grandinata invece, per- quanto si dice, avrebbe arrecato gravi danni a Corva, Cappelletto, Tieszo, pren- dendo una zona anche del territorio di Fiume e di Paleis.

Il raccolto dell'uva sarebbe quasi di- strutto; i gelai avrebbero avuto a s'f- frirne assai.

Perdere tutto, o quasi, alla vigilia della vendemmia, è troppo amara da- lusione.

Il Cronista.

Codrippo, 22 settembre.

Fra libri ed opuscoli.

Parrà strano a lei, egregio Direttore, che io non sia fatto vivo da tempo; ma che farci? Nessuna novità mi stimolava a scrivere ed inviare qualcosa della pol- sua giornale.

La si figura; qui passò quasi, anzi del tutto inosservata la ricorrenza del 20 settembre; tre sole bandiere!... Non avendo novità io me la godo a conversare coi libri, ed appunto giorni or sono me ne pervenne uno dei quali piacemi assai il giudizio.

Esso intitolasi *« Primo libretto »* è edito dalla tipografia fotografica Friu- lense, ed è destinato alla prima ele- mentare della signora Elisa Rabasso, maestra nel Comune di Varmo.

È la prima volta che m'imbatto in un libro ove sia ommissa affatto la scomposizione delle parole in sillabe; e, a mio vedere, credo che questa in- novazione possa recare qualche utile alla retta scrittura.

Vero, verissimo che il fanciullo, seguendo il suo impulso naturale, in sulle prime pronunzierà le sillabe stac- cate, ma a forza di veder le parole lu- tamente scritte, gli resteranno im- presse per iscriverle, a suo tempo, cor- rettamente.

L'egregia autrice, seguendo il me- todo naturale, parte dal noto all'ignoto e mano mano presenta esercizi gradua- tamente più difficili.

In questo libretto trovo poche pa- role, ed ammiro molti pensieri che certo più di quelli di altri bambini li fan- ciuoletti. I racconti poi e le poesie sono i- deati e scelti felicemente, semplici e chiari nella forma, ed adatti nel con- cetto.

Questo libretto, essendone quasi tutta la prima parte un vero modello di scri- tura, è destinato a regare grande aiuto a quei maestri di scuola uniche a tre sezioni, i quali, anziché consumare del tempo prezioso, facendo dei modelli grafici alla tavola nera, potranno in quella vana occasione ad utile certo della scuola, occuparsi maggiormente delle altre due sezioni.

Nel suo tutto apprezzo e lodo il li- bratto e ne faccio le mie congratula- zioni alla laboriosa maestra. Le auguro poi che il suo libretto, già provato e riprovato nella scuola, corrisponda ai suoi intenti di lei, e che perciò i maestri gli facciano della buona ac- coglienza che certamente si merita.

G. F.

Aviano, 21 settembre.

Per un uomo allegro — Compagnia dram- matica.

Abbiamo a lamentare il doloroso di- stacco del s. Pietro Zampese che per dodici anni viase tra noi quale messo elettorale, mantenendo l'allegria e il buon umore delle brigate di amici, ac- cattivandosi la stima e l'amicizia di giovani e vecchi, e lasciando in tutti lieto ricordo; per il che gli auguriamo non abbia a venirgli mai meno quel buon tempo di cui madre natura gli fu tanto prodiga, e che la sua stella sorta con lieti auspici di bene in meglio.

Sabato, avremo la prima rappresen-

tazione della compagnia drammatica Gardini, di cui vi feci parola.

Cinquedda.

Minacce di morte. Venne arrestato certo Luigi Codarini di Mor- tegliano perché per fatili motivi mi- nacciava di morte a mano armata di- stendente Luigi Del Toso.

Per questioni di giuoco. Fu- rono denunciati Giuseppe De Paoli ed Augusto D'Andrea di San Giorgio della R. chivella, i quali per questioni di giuoco malmenarono con pugni e lesioni Domenico Formasiero che ripugni esile al naso guaribile in giorni 12.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Lu- nedi alle ore 11 ant. si radunerà in ses- sione straordinaria il Consiglio provin- ciale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Per quelli che vogliono an- dare in America. Il console ita- liano all'Havre telegrafa che la Com- pagnia Transatlantica e quella dei *Char- geurs Reunis* non ricevono passeggeri italiani pagli Stati Uniti del Brasile e della Plata.

Urciana. Domani alle ore 10 ant., nella chiesa del Seminario, mons. Fe- ruglio, vescovo di Vicenza, amminerà la cresima in luogo dell'arcivescovo mon. Berengo che continua ad essere infermo.

La causa Ermacora-Cloza

Ieri mattina giunse al nostro Tribu- nale la decisione della Corte di Cas- sazione, che risolverà il conflitto di competenza dichiarato essere il processo di competenza del Tribunale e non della Corte d'Assise.

Dicesi che il processo avrà luogo nel p. v. novembre, ma ancora non vi è nulla di positivo.

I lettori ricorderanno che questa de- cisione fu da noi preannunciata qual- che settimana fa.

Le sagra e le feste di do- mani. Come abbiamo già accennato domani avranno luogo feste e sagra a Cividale, Mortegliano, Feletto Umber- to, Torreano ecc. Conegliano. Dunque ce ne sono per tutti i gusti: violente e lontane, grandiose e modeste ognuna quindi sceglia quella che gli pare e piace.

Gita di piacere da Portogruaro e Udine per Cividale.

In occasione delle feste ed altri pub- blici divertimenti che avranno luogo a Cividale nel giorno 24 corrente, la So- cietà Veneta ha disposto che dalle sta- zioni sottoindicate siano distribuiti per- per Cividale nel giorno suddetto, bi- glietti di andata e ritorno a prezzo ridotto e sia effettuato sulla linea Cividale-Portogruaro nella notte del 24 al 25 il se- guente treno speciale.

Prezzi dei biglietti andata e ritorno:

Classi	I	II	III	Stazioni	
	—	—	—	Cividale	p. 12.—
	0.70	0.50	0.35	Moimacco	a. 12.7
	1.40	1.05	0.70	Romanengo	a. 12.16
	1.95	1.45	0.95	Udine	a. 12.81
	2.30	1.65	1.10	Risano	a. 12.55
	2.40	1.80	1.20	S. Maria la Nova	a. 1.6
	2.50	1.95	1.25	Palmanova	a. 1.14
	2.95	2.25	1.45	S. Giorgio Nog.	a. 1.95
	3.40	2.55	1.70	Muzzana	a. 1.51
	3.80	2.70	1.80	Palazzo Ven.	a. 2.—
	3.95	2.95	1.95	Latisana	a. 2.14
	4.80	3.45	2.30	Fossalta	a. 2.30
	4.95	3.75	2.45	Portogruaro	a. 2.42

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto col treno speciale suddetto, quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo.

Vi sarà inoltre il treno speciale anche nei giorni 28 corrente e 1 ottobre p. v., ma solo per Udine.

Da Udine a Conegliano.

Domani, 24 settembre corr., in oca- sione delle feste che avranno luogo a Conegliano, la Società per le strade ferrate meridionali, rete Adriatica, ha disposto che i biglietti di seconda e terza classe, andata e ritorno, sieno ri- dotti del 60 per cento.

Sagra di Torreano. Domani, 24, corr. ricorrendo la sagra di To- rreano, che non potrà aver luogo dome- nica per il cattivo tempo, sul piazzale dell'osteria alla Stazione, si terrà una

grandiosa festa da ballo, su ampia piattaforma, splendidamente addobbata con distinta orchestra udinese.

In quest'occasione la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto che, tempo permettendo, un treno speciale parta da Torreano per Udine P. G. alle ore 12 pm. precise.

Prezzo del biglietto Udine P. G. Torreano cent. 35.

Per Zorutti. Da Palazzolo l'amico Carlo Fabrizzi mette a contribuzione la sua Musa in onore del Posta che si festeggerà domani a Cividale, volando con del garbo in italiano una arguta poesia di *stor. Pieri*. Ne facciamo dono ai Civaldani, e ringraziamo l'amico Carlino.

Propell.
Il temp' è stabilito in tre;
Pur con diti ch'elli
Al mostro più l'Angel del Chigelli.
C'è l'imp' di fatti il so miste,
Mostrand d'ut al contrari
E' la storia cui ch'elli il lunari.
E pur al è orribi,
E ch'elli più il mostro illi, più il c'elli illi
Che in d'indiment di mostro illi a confronto
Con Zorutti, che l'è il più strano del mondo.
Jo, vedendo, se o' f'è la sua ch'elli illi,
Farete ch'elli il mostro;
Jo la p'ore con diti libertà
Spia i truci del c'elli,
Osservà l'andament
Di diti che al c'elli del c'elli illi,
Mett il diti in te l'è illi,
Po spergiurati al c'elli del c'elli illi,
E in fin l'è illi, ch'elli ch'elli illi del c'elli,
N'è illi mi rompare la devozione
Se il propell' è illi illi,
Forza, mett il f'è l'è illi del c'elli,
E in fin l'è illi, ch'elli ch'elli illi del c'elli,
Ch'elli ch'elli illi del c'elli, ch'elli illi del c'elli,
P. Zorutti.

Proposta.
Il tempo è stabilito in tre;
Pur con diti ch'elli
Al mostro più l'Angel del Chigelli.
C'è l'imp' di fatti il so miste,
Mostrand d'ut al contrari
E' la storia cui ch'elli il lunari.
E pur al è orribi,
E ch'elli più il mostro illi, più il c'elli illi
Che in d'indiment di mostro illi a confronto
Con Zorutti, che l'è il più strano del mondo.
Jo, vedendo, se o' f'è la sua ch'elli illi,
Farete ch'elli il mostro;
Jo la p'ore con diti libertà
Spia i truci del c'elli,
Osservà l'andament
Di diti che al c'elli del c'elli illi,
Mett il diti in te l'è illi,
Po spergiurati al c'elli del c'elli illi,
E in fin l'è illi, ch'elli ch'elli illi del c'elli,
N'è illi mi rompare la devozione
Se il propell' è illi illi,
Forza, mett il f'è l'è illi del c'elli,
E in fin l'è illi, ch'elli ch'elli illi del c'elli,
Ch'elli ch'elli illi del c'elli, ch'elli illi del c'elli,
P. Zorutti.

Palazzolo, 21 settembre 1893.

Traduzione di Carlo Fabrizzi

Un udinese che tenta suicidarsi a Venezia. Antonio Cominotto, botto di 89 anni, di Udine, abitante a Venezia in calle dei Fabrizzi, celibe, fu più volte ricoverato nella sala d'osservazione nell'Ospedale civile per alterazione mentale, prodotta dall'abuso di bevande alcoliche.

L'altra notte, alle undici, si presenta ad ubriachezza, gettavasi nel canale dei mendicanti al S. Giovanni e Paolo. Fu salvato da uno sconosciuto e trasportato all'Ospedale dagli agenti di P. S. che pattugliavano in calle della Testa.

Arresto di un bandito. Go vadi mattina a Trieste il cancellista di polizia a Tiz. procedeva all'arresto del noto pregiudicato e bandito da tutti i regni e paesi rappresentanti al Consiglio dell'Impero, Luigi da Domenico Giacomuzzi, facchino, d'anni 44, da Gallarate (Lombardia) colto mentre s'aggirava nei pressi di S. Andrea in compagnia

di altri due ladri, in atteggiamento sospetto. Alla vista del funzionario i due si diedero alla fuga.

Il Giacomuzzi è pure urgentemente sospetto del furto di un orologio, avvenuto nel mese di agosto sotto la Portezza.

Furto di galline. Nella notte del 21 al 22 corrente ladri ignoti, penetrati nel cortile di Giovanni Colognati ai casali di Garvassuta, da due pollai aperti rubarono 16 galline del valore di lire 20 circa di proprietà di Valentino Fanetti e Rosa Modotti di Udine.

Per ribellione. Ieri a Pagan di Prato dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Gio. Batt. fu Angelo Olivo d'anni 68 contadino ivi domiciliato, perché imputato di ribellione contro la guardia campestre di quel Comune. All'Olivo venne sequestrato un fucile ad una sola canna e varie borse contenenti polvere e pallini da caccia.

Per disordini. Iersera in Giardino Grande venne arrestato il noto pregiudicato Antonio Grassani d'anni 27 di qui, perché commetteva disordini vicino ai Circo equestre.

Per disoccupazione. Stanotte dagli agenti di P. S. venne arrestato sotto la Loggia municipale certo Giuseppe Tama di Angelo d'anni 28 contadino e fornaciaio da Cordosene, perché disoccupato e senza mezzi.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 24 settembre, dalle ore 7 alle 8 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 33° fanteria:

1. Marcia militare Belati
2. Valtzer «Le stragi del Po» Arena
3. Fantasia «Erani» Verdi
4. Corò d'introduzione e sortita d'Alfio «Cavalleria rusticana» Mascagni
5. Finale secondo «Lucia» Dupirelli
6. Polka «Souvenir de Lyon» Belati

Teatro Nazionale. La Compagnia Riccardini, questa sera riposa, onde, allestiti per domani il grande spettacolo: *Roberto il Diavolo*.

Una cagno perduta. Ancora fino da sabato 18 settembre corrente fu smarrita una cagno levra di pelo biondo rossigno. Chi l'avesse trovata sarebbe pregato di condurla al negozio corami di Novatello Angelo (ex Bearzi) in Mercatovecchio, che gli verrà data competente mancia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Doria Pietro: Doretti Francesco lire 2.

Comitato protettore de' infanzia. IX° elezione offerte: Somma antecedente lire 327. famiglia Keohler lire 100. Totale lire 427.

D'affittarsi
fuori porta Gemona N. 7 due piccoli appartamenti interni.
Rivolgersi ivi stesso al conduttore del vicino Caffè.

VINO NUOVO FILTRATO
ECCELLENTE

Vendita autorizzata dal Municipio presso A. V. Raddo fuori Porta Villalta.

Sommario del «Forumfruli» numero straordinario per le feste Zoruttiane.

TESTO: Pietro Zorutti, profilo (V. Zanoni) — I poeti vernacoli e la patria (G. Marigelli) — Campagna vera (R. Pileri) — Inaugurazione del busto di Pietro Zorutti nell'aula magna del municipio di Gorizia, lettera inedita (G. Ascoli) — A un malinconico, versi (L. Pileri) — La nazionale italiana e le tempeste di confine (D. Lovati) — Sul colle di Lonzano (P. Muscoli) — Forumfruli, versi (Arcolani) — A Pietro Zorutti, versi (G. Rossi) — Lonzano, versi (G. B. Cori) — Camera da mia (G. Pileri-Beri) — La festa a Cividale — Il poeta del Friuli, impressioni e ricordi (V. Castaldi) — Rabbie baltiche, versi (G. Cori) — Pietro Bialdo nella leggenda trentina (G. Zanoni) — Ortografia friulana (M. Leitch) — Versi (G. Gortani) —
ILLUSTRAZIONI: Ritratto del poeta — Colle di Lonzano — Casa del poeta a Cividale.

Oggi alle ore 6 autim., cessava di vivere dopo breve malattia

Ines Coradazzi
di mesi 18 e giorni 10.

I genitori, nonni e parenti privati del loro angelo non danno il triste annuncio ai conoscenti, ed amici, I funerali alla Parrocchia del SS. Redentore seguiranno domani 24 settembre alle ore 5 pomeridiane partendo da via Tiberio Decalari N. 105 A.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10				
Altim. 116.10	743.5	747.5	748.8	750.3
lv. del mare	81	75	59	82
Umid. relat.	81	75	59	82
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	31.8	—	2.5	—
direzione	E	SE	NE	SE
Vel. Wind.	1	8	3	8
Tem. ventur.	19.7	23.5	19.2	20.8

Temperatura massima 24.8
minima 14.8
Temperatura minima all'aperto 14.2
Nella notte 16.5 — 15.5
Tempo probabile
Venti freschi III quad. Cielo vario con qualche pioggia e temporale — temperatura sempre elevata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La dimissioni di Santamaria.
Roma 22 — Il ministro di Grazia e Giustizia ha mandato oggi al presidente del Consiglio le dimissioni, motivate dalle condizioni della sua salute.

In seguito a ciò si riconferma la notizia corsa giorni sono che sarà chiamato a succedergli il comm. Armò, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma.

Incendio spaventoso
Un incendio doloso ha distrutto a Makow duecento case. Otto persone perirono fra le fiamme.

Un piano di guerra contro l'Italia
Il *Rappel* dice che fra le carte trovate in casa del generale Miribel si trova un completo piano di battaglia contro l'Italia.

La squadra russa
Ove la situazione migliorasse, la squadra russa in segno di pace visiterà pure qualche porto italiano. Nel banchetto al Campo di Marte non si faranno brindisi. La *hermesse* e la rivista navale di Tolone saranno soppressi.

Corriere commerciale
Sete.
Milano, 22 settembre.

Continua un andamento migliore che per l'addietro, e se esso non ha ancora prodotto una dema ripresa negli affari, si è lecito però di constatare, vari cambiamenti, che ad essa riprenda direttamente si portino.
Così l'assistenza ancor oggi di una quantità discreta di richieste e quel che più vale di una serietà maggiore che le avvolge, prova l'insufficienza che la fabbrica entra nell'idea essere il ribasso sulle rate ultimata ed in conseguenza desiderata a principiare il proprio rifornimento.
Sorgono ancora, forse in rapporto a quanto sopra, che il morale dei nostri fiandieri va rinfanciandosi, il di cui

primo effetto svelasi nella resistenza più ferma che essi appongono.

Diverse transazioni vennero oggi effettuate, in specie nei titoli fini, ed in numero maggiore di quanto eravamo avvezzi nel passato, non molto, tuttavia, e che ancora non hanno bastato a rendere veramente attivo il nostro mercato. I corsi sono per lo meno stazionari e segnano diminuzione d'irregolarità, donde la tendenza, buona, o che dà la speranza di un prossimo futuro favorevole al nostro commercio.

(Il Sale)

Antonio Angeli, gerente responsabile

STABILIMENTO BACOLOGICO
GIUSEPPE VINCI
(già Carlo Antongini)
IN CASSANO MAGNAGO SUP. (Gallarate)
XXVII anno d'apertura

Gli splendidi risultati ottenuti quest'anno dalle mie sementi cellulari d'ogni qualità, mi dispensano dal fare speciali raccomandazioni per ottenere l'appoggio dei Signori Coltivatori per la Campagna del 1894, per la quale apro da oggi le sottoscrizioni alle seguenti qualità e prezzi.

1. Giallo Puro.
2. Rincrociato Cassano-Millia.
3. Bianco Puro.
4. Incrociato Bianco-Giallo col Bianco Giapponese di primo incrocio.

Prezzi: L. 15 per ogni 100 Cellule d'ogni qualità.
L. 14 per ogni oncia di seme Giallo e Bianco, grammi 30.
L. 14 per ogni oncia di seme Incrociato Bianco-Giallo, grammi 28.

Anticipo di L. 2, allatto della sottoscrizione, per cadun oncia.

Si accordano sconti speciali per le grosse partite e per le sottoscrizioni passatemi s'anti il 15 agosto per le Cellule, e il 15 settembre per le sementi cellulari sgraziate.

Ibernazione gratuita
Mi permetto di richiamare l'attenzione dei bacicoltori sulla mia Conferenza Speciale delle Sementi Incrociate, che anche quest'anno diedero ottimi risultati in modo da soddisfare pienamente i Coltivatori ed anche i Fiandieri, che dichiararono essere i miei incroci il meglio riusciti e di maggior rendita.

Per evitare poi male arti ed equivoci, chi vuole Seme-Bacchi di vera mia marca e produzione, è pregato di esigere che i tegami siano ben chiusi e muniti del mio timbro.

Giuseppe Vinci

Per sottoscrizioni rivolgersi in UDINE al signor **Vincenzo Morelli**.

LUIGI CUOGHI
Deposito pianoforti ed harmonium
MERCATOVECCHIO
con ingresso vicolo Pulesi n. 3
UDINE

vendita, nolo, riparazioni e accordature

A chi può interessare.

Il sottoscritto avverte che continuerà a tenere la macelleria in via del Garbone n. 7, già esercita dalla ditta Livotti Giuseppe, con carne vitello e pollame di scelta qualità a prezzi modicissimi, servizio inappuntabile.

Trangoni Angelo

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabrizzi, via Cavour 34.

POLO PIETRO

Tricesimo - Piazza Boschetti - Tricesimo

FABBRICA
Quadrelli da pavimento a disegno in Cemento Portland a pressione.

DEPOSITO
Cementi di Bergamo, Portland e Calci Idrauliche.

Prezzi Modicissimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.
M. 6.53 a. 10.04 a.	O. 10.40 a. 3.14 p.	M. 6.53 a. 10.04 a.	O. 10.40 a. 3.14 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.
O. 6.40 p. 10.30 p.	P. 5.31 p. 9.30 p.	O. 6.40 p. 10.30 p.	P. 5.31 p. 9.30 p.
D. 8.08 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 3.35 a.	D. 8.08 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 3.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(*) Parte da Pordenone.

DA CASSANO A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASSANO	DA PORTOFERRA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 1.45 a. 8.35 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.30 a. 9.15 a.
M. 2.35 p. 8.35 p.	M. 1.45 p. 1.45 p.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 8.19 a. 10.55 a.
		O. 10.30 a. 1.24 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.
		D. 4.55 p. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
		O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 8.42 a. 8.57 a.	O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 8.42 a. 8.57 a.
M. 1.04 p. 3.55 p.	O. 1.23 p. 8.27 p.	M. 1.04 p. 3.55 p.	O. 1.23 p. 8.27 p.
O. 5.18 p. 7.26 p.	M. 5.04 p. 7.27 p.	O. 5.18 p. 7.26 p.	M. 5.04 p. 7.27 p.

Collocazione — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.43 pom. Da Venezia arrivo ore 1.03 pom.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8.45 a. 8.51 a.	O. 7.45 a. 7.28 a.	M. 8.45 a. 8.51 a.	O. 7.45 a. 7.28 a.
O. 9.11 a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.	O. 9.11 a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
O. 8.30 p. 8.57 p.	O. 4.39 p. 6.06 p.	O. 8.30 p. 8.57 p.	O. 4.39 p. 6.06 p.
M. 7.84 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.	M. 7.84 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8. — 9.42 a.	8.50 a. R. A. 8.32 a.	R. A. 8. — 9.42 a.	8.50 a. R. A. 8.32 a.
R. A. 11.10 a. 12.55 p.	11. — a. S. T. 12.30 p.	R. A. 11.10 a. 12.55 p.	11. — a. S. T. 12.30 p.
R. A. 2.35 p. 4.28 p.	1.40 p. R. A. 3.20 p.	R. A. 2.35 p. 4.28 p.	1.40 p. R. A. 3.20 p.
R. A. 5.55 p. 7.42 p.	6. — p. S. T. 7.20 p.	R. A. 5.55 p. 7.42 p.	6. — p. S. T. 7.20 p.

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta da dente e altri preparati. Vendesi a Lire 4 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» a Lire 2.50 la Botiglia.

Elixir Salute
dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» a Lire 2.50 la Botiglia.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 22 settembre 1893.

Rendita	15 sett.	16 sett.	17 sett.	18 sett.	19 sett.	20 sett.	21 sett.	22 sett.	23 sett.
Ita. 5 % contanti ex comp.	93.40	93.40	93.40	93.37	93.10	93.30	94. —	93.90	93.90
fine mese	93.50	93.45	93.45	93.80	93.15	93.25	94.05	94. —	94. —
Obbligazioni Azze Ecclie. 5 %	97. 1/2	97. —	97. 1/2	98. —	92.40	96. —	97. —	96. 1/2	96. 1/2
Obbligazioni									
Ferrovie Meridionali ex comp.	311. —	314. —	305. —	311. —	307. —	307. —	311. —	305. —	305. —
5 % Italiana	291. —	294. —	298. —	291. —	291. —	291. —	291. —	291. —	291. —
Fondaria Banca Nazionale 4 %	494. —	492. —	491. —	492. —	491. —	491. —	491. —	491. —	491. —
4 %	494. —	494. —	492. —	492. —	492. —	491. —	491. —	491. —	491. —
5 % Banco di Napoli	490. —	490. —	490. —	490. —	490. —	490. —	490. —	490. —	490. —
Fer. Udine-Port.	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	509. —	509. —	508. —	508. —	508. —	508. —	508. —	508. —	508. —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102. —	102. —	102. —	102. —	102. —	102. —	102. —	102. —
Azioni									
Banca Nazionale	1240. —	1275. —	1170. —	1190. —	1180. —	1190. —	1195. —	1190. —	1190. —
di Udine	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —
Popolare Friulana	115. —	115. —	115. —	115. —	115. —	115. —	115. —	115. —	115. —
Cooperativa Udinese	83. —	83. —	83. —	83. —	83. —	83. —	83. —	83. —	83. —
Cotonificio Udinese.	1000. —	1100. —	1100. —	1100. —	1100. —	1100. —	1100. —	1100. —	1100. —
Veneto	251. —	250. —	250. —	250. —	250. —	250. —	257. —	257. —	257. —
Società Tramvia di Udine	80. —	80. —	80. —	80. —	80. —	80. —	80. —	80. —	80. —
Ferrovie Meridionali ex comp.	685. —	685. —	685. —	685. —	685. —	685. —	685. —	685. —	685. —
Mediterranea	505. —	507. —	505. —	505. —	502. —	507. —	507. —	508. —	508. —
Cambi e valute									
Francia	111.75	111.75	112. —	112.75	113. —	113.75	112.75	111.75	111.75
Germania	138.15	138. —	138.75	139.15	139.75	140.25	138.75	138.75	138.75
Londra	28.15	28.15	28.25	28.40	28.55	28.83	28.43	28.03	28.03
Austria e Banconote	223. —	223. —	224. —	224.75	225. —	225. —	224.75	224. —	224. —
Napoli	22.20	22.24	22.80	22.35	22.60	22.62	22.22	22.22	22.22
Ultimi dispagati									
Chimera Parigi su coupon	83.65	83.40	83.87	83. —	82.70	83.65	83.90	83.76	83.76
Id. Bonlevard, ore 11 1/2, per.									
Tendenza incerta									

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchi del Regno a
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alte spedizioni per posta postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chinagliere, F.lli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista -- A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tassinari negoziante -- A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lotise -- A Tolmezzo da Chiussi farmacista

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

NON PIÙ CABAIE

Gratis

spedisci a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita in tutti e 4 i settimane, di ambo, terzo o quaterna, col guadagno certo di lire 3 al giorno, autorizzando chiunque non avrà e la vincita nella quarta settimana di abbonarsi a mezzo della pubblica stampa.

Non si tratta di Cabaie né niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco.

Niente desideri, avanti, solamente alla prima vincita prendo il 10 % sul guadagno netto.

Inviare solo, per spesa postale, la cartolina-vaglia e francobolli, lire una: Simoni, Via Piedraiana 39 -- Firenze.

Provato e credetelo rimanendo soddisfatti

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno -- Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e allora del Vermont -- Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni, ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Banti

Medico Municipale di Palermo -- Specialista per le malattie del petto

INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

Forstner della Colonia Eritrea

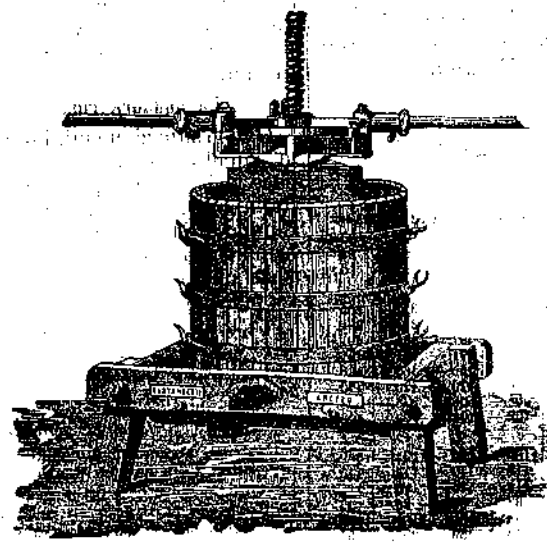
FILIALI DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuta al martello.

Impossibile concorrenza



Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniela Mania, ex S. Bartolomeo, è sempre fornito di Torchi, assortiti, a leva semplice, multipli, non bise di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente avuta, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifatto.

Deposito Pigiatoli per uve e Macchine agricole-industriali per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

COLPE GIOVANELLI

SECONDO PER LA GIOVENTÙ

Notioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polmonari, perdite di urina, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 326 pagine in 18° con incisione, che si spedisce raccomandata dal suo autore P. E. Singer, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepilettica, molto superiore alle Vichy e Güssühler, quella prima acqua da tavola.

CERTIFICATI

Bacchi, De Giovanni, Pelli, Segione, Lippert, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Penz, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. BADO - Udine - 30

burlo Villalta, Villa Manigili, di vendita nelle Farmacie e Drogherie.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENGA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché la lode più sincera ovunque è stato adoperato, ed una d'assoluta vendita in Europa ed in America. Aconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose, il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle Alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Può nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene tolta PALPATICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VLENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, ritenendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombalgie, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a legare i dolori da artrite, oronica, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro -- Lire 5.50 al mezzo metro.
Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirgna e Filippuzzi-Grolandi; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizz, P. Santodi; Venezia, Botner; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Pradam, Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Po, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che non si può avere che nei più bei giorni della gioventù, e la spazza via quella rossa, qualunque, signora, (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.20.

Trovare vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 8.